



Nel mondo di oggi, sempre più secolarizzato, il nostro modo di esprimerci ha perso gran parte della sua identità cristiana. Frasi come «*Che Dio ti benedica*» o «*Va' in pace*», un tempo comuni, stanno scomparendo dal linguaggio quotidiano, sostituite da espressioni neutre prive di riferimenti alla fede. Ma cosa accadrebbe se riscoprissimo la forza spirituale delle nostre parole? E se ricominciassimo a salutarci e a congedarci come cristiani?

Questo articolo è un invito a riportare Dio nelle nostre conversazioni quotidiane, affinché le nostre parole riflettano la più grande verità della nostra esistenza: siamo figli di Dio e membri della Chiesa di Cristo.

Un'Eredità di Saluti Cristiani

In passato, i saluti cristiani erano una parte naturale della vita quotidiana. Per secoli, era comune sentire:

- «*La pace di Cristo sia con te.*»
- «*Che Dio ti benedica.*»
- «*Va' con Dio.*»
- «*Dio ti accompagni.*»
- «*Addio*» (che in origine significava «*Ti affido a Dio*»).

Queste espressioni non erano semplici formalità, ma veri e propri richiami alla presenza di Dio in ogni incontro. Erano un segno di fede, un augurio sincero e un modo per testimoniare Cristo nel quotidiano.

Con il passare del tempo e la crescente laicizzazione della società, questo linguaggio si è via via perduto. Eppure, oggi più che mai, abbiamo bisogno di riscoprire il valore di salutarci *da cristiani*.

Le Parole Hanno un Significato: Il Nostro Linguaggio Testimonia la Nostra Fede

La Bibbia ci ricorda il potere delle parole:



«La bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.» (Luca 6,45)

Se la nostra fede è autentica, essa dovrebbe riflettersi anche nel nostro modo di parlare. Allora perché riservare le espressioni cristiane solo ai momenti di preghiera o alla Messa? Perché esitare a dire «*Che Dio ti benedica*» a un amico o a un collega?

L'evangelizzazione non avviene solo attraverso lunghe discussioni teologiche. A volte, la più semplice delle parole, detta con sincerità, può diventare una potente testimonianza della presenza di Dio nella nostra vita.

Recuperare i Saluti Cristiani nel XXI Secolo

Riportare i saluti cristiani nel nostro linguaggio non è un semplice ritorno al passato, ma un modo concreto per portare Dio nella vita quotidiana. Ecco alcuni suggerimenti per iniziare:

1. Riutilizzare le Espressioni Cristiane Tradizionali

Facciamo uno sforzo per reintrodurre espressioni come «*Che Dio ti benedica*», «*La pace di Cristo*» o «*Dio ti accompagni*» nei nostri saluti quotidiani. Non in modo forzato, ma con la naturalezza di chi vive la propria fede con gioia.

2. Testimoniare con le Parole nel Lavoro e nelle Relazioni Sociali

Nel contesto attuale, parlare di Dio può sembrare fuori luogo o addirittura inopportuno. Eppure, un semplice «*Dio ti benedica*» o «*Sia lodato Gesù Cristo*» (a cui si risponde «*Sempre sia lodato*») può aprire il cuore delle persone e avviare conversazioni significative.

3. Insegnare ai Bambini a Parlare con Fede

Se vogliamo che le nuove generazioni crescano nella fede, dobbiamo educarle fin da piccole a includere Dio nel loro linguaggio. Un semplice «*Che il Signore ti protegga*» può diventare per loro un'abitudine naturale.



4. Ridare Significato alla Parola “Addio”

Molti non sanno che «Addio» significa «Ti affido a Dio». Con il tempo, questo termine è stato sostituito da espressioni più neutre come «Ciao» o «Arrivederci». Recuperarne il significato autentico può essere un piccolo ma significativo gesto di fede.

Un Invito al Coraggio e alla Fedeltà

In alcuni ambienti, menzionare Dio in un saluto potrebbe sorprendere o addirittura creare disagio. Ma Cristo ci ha chiamati a essere luce nel mondo:

«Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte.» (Matteo 5,14)

Se per paura smettiamo di parlare di Dio, contribuiamo alla sua scomparsa dalla nostra cultura. Ma se con coraggio e amore torniamo a salutarci come cristiani, possiamo piantare semi di evangelizzazione in ogni incontro.

Non si tratta di imporre, ma di proporre. Non di essere fanatici, ma autentici. Un saluto cristiano, detto con sincerità e gioia, può toccare più cuori di quanto immaginiamo.

Conclusione: Facciamo delle Nostre Parole un Atto di Fede

Ecco una sfida: la prossima volta che saluti qualcuno, prova a includere Dio nelle tue parole. Un semplice «Che Dio ti benedica» potrebbe illuminare la giornata di qualcuno. Dire «Addio» con consapevolezza può diventare un piccolo gesto di evangelizzazione.

Riscopriamo la bellezza del linguaggio cristiano nella nostra vita quotidiana. Torniamo a essere testimoni di Cristo anche nei nostri saluti. Perché ciò che diciamo riflette ciò in cui crediamo. E ciò in cui crediamo è la Verità che dà la Vita.



Quali espressioni cristiane ricordi della tua infanzia? Come possiamo riportarle nel linguaggio di tutti i giorni? Condividi le tue idee e iniziamo insieme questo piccolo ma potente cambiamento!